



Lettera inviata solo tramite PEC. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class*34.43.01/ fasc. SSPNRR 10.28.1/2021

Allegati:

Oggetto [ID_VIP: 8618] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al Progetto di un impianto eolico denominato "ARIANO 2", costituito da 14 aerogeneratori della potenza unitaria di 6.2 MW, avente potenza nominale pari a 86,8 MW, da realizzarsi nel comune di Ariano Irpino (AV).

Proponente: WEB ARIANO 2 S.r.l.

Trasmissione della richiesta di integrazioni documentali

Al Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V –Procedure di Valutazione VIA e VAS
[rif.:ID_VIP: 8618]
VA@pec.mite.gov.it

e.p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
[rif.:ID_VIP: 8618]
compniec@pec.mite.gov.it

e.p.c. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Salerno e Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla Società WEB ARIANO 2 S.r.l.
webariano2@legalmail.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

In riferimento al procedimento in epigrafe, si evidenzia a codesta Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MASE che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Benevento (d'ora in avanti Soprintendenza ABAP SA), con nota prot. 5211-P del 03/03/2023 acquisita con nota prot.n. 3131-A del 06/03/2023, acquisita al nostro protocollo, ha espresso la necessità, ai fini dell'espressione del parere di competenza, di integrare la documentazione relativa al progetto presentato in maniera tale da esplicitare, rispetto all'impianto eolico in oggetto ed alle relative opere di connessione e infrastrutture, tutte le caratteristiche del contesto paesaggistico e l'impatto delle opere previste sul patrimonio culturale ricadente nei territori di propria competenza.

Pertanto, per quanto di competenza della SABAP SA, si richiede che la documentazione presentata dalla Società proponente sia integrata come di seguito specificato, estendendo gli approfondimenti anche alle aree contermini ricadenti nella provincia di Foggia.

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica e dei beni storico-architettonici:

1. Attestazione da parte dei Comuni interessati dall'intervento in oggetto, rispetto all'individuazione dei diversi tipi di vincolo ai fini paesaggistici in base agli artt. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. complessivamente sussistenti negli ambiti territoriali interessati dalle opere (esplicitandone la zonizzazione delle aree sulle quali grava l'intervento nello Strumento Urbanistico vigente al 6/9/1985 così come previsto sempre dall'art. 142, 2° comma, del Codice dei beni culturali e del paesaggio). **Con dette Attestazioni gli Uffici Comunali coinvolti devono illustrare ed attestare in modo compiuto la situazione vincolistica ai sensi della Parte Terza del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. dell'area sulla quale incidono direttamente tutte le opere delle quali si compone l'Impianto Eolico in epigrafe** (perciò non solo le turbine, ma anche le opere di connessione e funzionali) **ovvero dell'ambito territoriale compreso nelle "aree contermini" definite dal D.M. 10/09/2010 (esteso anche alle aree contermini rientranti nella provincia di Foggia) evidenziando, al contempo, le particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento. Detta Relazione come le medesime attestazioni vanno predisposte dai competenti Uffici Comunali anche nel caso in cui l'esito della ricognizione sia negativa nell'insieme** (per altro non possibile nel caso in specie unitamente alla previsione di interventi riferibile all'Allegato A del DPR n. 31/2017, contrariamente alla tesi del richiedente, trattandosi comunque sempre di un unico Impianto indubbiamente di vasta entità);
2. Relazione Paesaggistica di cui al D.P.C.M. maggiormente approfondita, trattandosi di un intervento di grande impegno territoriale, rispetto alla descrizione di tutte le opere previste nel territorio avellinese (sia in fase di cantiere transitoria, sia a lavori eseguiti) e delle interazioni che i medesimi determinano nel paesaggio per un buffer riferibile alle predette "aree contermini", estese anche alle aree rientranti nella

provincia di Foggia (cfr. D.M. 10/09/2010) individuandone con chiarezza (anche nella rappresentazione grafica elaborata in una Tavola generale riassuntiva, ma poi per stralci cartografici in scala 1:5000 così da ottenere un'adeguata leggibilità) i diversi tipi di vincolo per la tutela paesaggistica, complessivamente sussistenti nell'ambito territoriale interessato dall'Impianto Eolico, ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. (rispetto a questo ultimo riferimento normativo ne vanno specificati in modo corretto e per esteso tutti i tipi di vincolo, perciò anche alle aree percorse dal fuoco, ovvero esplicitandone, come già sopra segnalato, la zonizzazione delle aree sulle quali grava l'intervento de quo nello Strumento Urbanistico vigente al 6/9/1985, e non su quello attualmente in vigore, così come previsto sempre dall'art. 142, 2° comma, del Codice dei beni culturali e del paesaggio) indicandone le distanze. A tale riguardo, infatti, gli elaborati denominati “PD217CA1 – Carta dei vincoli paesaggistici e storico-architettonici”, “PD218CA1 – Carta dei vincoli dell'area – Vincoli naturalistici ed ambientali” e “PD260CA1 – Carta dei vincoli paesaggistici – Area Parco” sono insufficienti, inadeguate e non sempre coerenti con il contenuto del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i.. Detta Relazione Paesaggistica deve illustrare, altresì, in modo più dettagliato e completo:

- le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio);
- la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, agrario ecc.);
- la ricognizione dei nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, croci viarie, ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni,
- l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;
- il rapporto che l'Impianto nel suo insieme instaura con le infrastrutture esistenti (es. tratturi, tracciati storici, antiche masserie) e le reti esistenti naturali e artificiali ovvero le principali strade di penetrazione dell'ambito paesaggistico considerato;
- le possibili alternative all'intervento proposto descrivendone più soluzioni rispetto a quanto sino ad ora esposto nonché lo stato dei luoghi ad avvenuta dismissione del Parco Eolico;

3. ricognizione (soprattutto grafica sempre estesa alle “aree contermini” di cui al D.M. 10/09/2010), maggiormente circostanziata rispetto a quanto, sino ad ora, segnalato nel suddetto elaborato “PD217CA1 – Carta dei vincoli paesaggistici e storico-architettonici”) dei beni tutelati in base alla Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (sia con appositi DD.MM., sia ai sensi degli artt. 10 - 11 del medesimo Codice) esistenti nel contesto territoriale coinvolto dagli interventi compresi sempre nelle “aree contermini” sopra menzionate evidenziandone le distanze delle sue principali opere dagli elementi di interesse. A solo titolo esemplificativo, si rileva che anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono vincolati in base all'art. 10 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i.. Inoltre, particolare attenzione deve essere rivolta ai borghi o complessi storici ed agli immobili rurali di interesse storico/architettonico e/o testimoniale (inseriti in un nucleo o isolati), al fine di salvarli ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6/10/2005 (rubricato come "Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione i criteri tecnico scientifici");
4. grafici dei principali interventi delle opere di cui si compone l’Impianto Eolico quali gli aerogeneratori, le Stazioni e le opere a rete sia di connessione , sia funzionali all’esecuzione ed alla messa in esercizio nelle quali siano descritte adeguatamente, oltre ai manufatti ed alle costruzioni, le opere di sistemazione delle aree scoperte di pertinenza o funzionali (percorsi, parcheggi, pavimentazioni, spazi verdi, ecc.) e le alterazioni alla morfologia dei luoghi specificandone soprattutto le movimentazioni di terreno, le interferenze con le aree coperte da vegetazione e gli attraversamenti sia dei corsi d'acqua, sia dei percorsi storici (tratturi, ecc.). Tali grafici devono essere, perciò, quotati plano-altimetricamente rispetto a punti fissi ed essere riferiti allo stato di fatto, alla situazione progettuale ed allo stato sovrapposto (rilievo/progetto);
5. carta dell’intervisibilità (elaborata, possibilmente, anche per stralci così da risultare più chiara) integrata con la localizzazione di tutti i beni culturali di cui alle Parti II e III del D.lgs. 42/04 ricadenti nelle aree contermini all'impianto nelle modalità innanzi descritte, sovrapposta ai precedenti elaborati, che consenta di valutarne l'impatto visivo;
6. attestazione, da richiedere al competente Settore della Regione Campania in merito alla sussistenza o meno di territori sottoposti ad usi civici negli ambiti interessati dall’Intervento nel suo complesso con eventuale planimetria di rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all’impianto;
7. documentazione fotografica a colori e di idoneo formato dell’area oggetto di intervento e del contesto paesaggistico circostante, a integrazione di quella già redatta, corredata da planimetria ubicativa dei punti di ripresa, secondo quanto prescritto sempre dal D.P.C.M. 12/12/2005;

8. i “fotorendering” devono essere, diversamente da quelli sino ad ora esibiti, realistici, coerenti con i siti e completi degli interventi di mitigazione. Le immagini aggiornate ed effettivamente prese (NO GOOGLE EARTH) devono risultare di alta definizione oltre che di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc) con coni visuali privi di ostacoli in primo piano: nelle immagini dovranno essere inseriti oltre l’impianto le SSE-U e eventuali altre FER realizzate, autorizzate e/o in corso di autorizzazione. Per quanto concerne i coni ottici, soprattutto quelli di prossimità dell’Impianto in questione, dovranno essere presi in considerazione per la valutazione dell’effetto cumulo, mentre i suddetti fotorendering realistici, andranno elaborati anche a falsi colori in modo da contraddistinguere gli impianti fotovoltaici esistenti da quelli di progetto, con lo stesso colore di tonalità accesa al fine di valutare l’incidenza dell’effetto cumulo;
9. elaborato grafico con l’individuazione delle interferenze tra l'intervento e altri impianti per fonti rinnovabili realizzati, autorizzati, ma non ancora eseguiti, o in corso di autorizzazioni che, da un primo esame, risultano più estesi e diffusi rispetto a quanto descritto;
10. verifica di interferenza con siti contaminati.

Si richiede, altresì, alla Società richiedente di inoltre di integrare il SIA con specifici paragrafi di seguito riportati quali la Relazione del progetto con le aree contermini, la descrizione dettagliata degli interventi di mitigazione previsti nell'intervento nonché quello pertinente al D.lgs 199/2021 e in particolare all’art.20 recante “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili” chiarendo, tra l’altro, se l’impianto in oggetto, comprenda o meno tutte le opere di connessione correlate, sia posto all’interno o al di fuori delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (così come individuate al comma 8 del predetto art.20).

Per quanto di competenza archeologica:

11. **si ritiene indispensabile ai fini** dell’adeguamento della documentazione progettuale alla vigente normativa in materia di valutazione preventiva dell’interesse archeologico e **della corretta valutazione della compatibilità delle opere in progetto con la tutela dei contesti archeologici**, che i dati relativi alla fase prodromica della procedura di VPIA siano raccolti e trasmessi attraverso l'applicativo Template GIS e contengano tutti gli elaborati previsti dall'Allegato 1 al DPCM 14 febbraio 2022.

Si richiede, inoltre, che la documentazione sia integrata con quanto di seguito riportato:

12. Elaborato grafico con evidenziate le interferenze dell’intervento con le aree percorse dal fuoco L.353/2000;

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta autorità competente in merito alla suddetta richiesta di integrazioni.

Il funzionario architetto-coordinatore della U.O.T.T. n. 11 della DG ABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it

Supporto Ales S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
Dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO
Arch. Rocco Rosario Tramutola
(delega decreto n. 137 del 21/02/2024)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)